

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "CAMPO GRAFICO"

L'invenzione di un linguaggio essenzialmente fondato sull'immagine impone anche un confronto diretto con la sua storicità, benché si tratti di una storia ancora in gran parte tutta da costruire. Anche in questo contesto riveste per noi particolare interesse l'analisi di come l'immagine si costruisca e si modifichi in rapporto al costume ed alla società.

Il linguaggio segnico che caratterizza la grafica diviene inoltre comprensibile riconducendolo alle sue originarie radici poste nell'arte astratta e nelle ricerche delle avanguardie storiche. Esso è infatti il prodotto di una progressiva selezione ed alterazione del carattere simbolico dei segni caratterizzanti il linguaggio proprio delle altre arti, la cui riduzione finalizzata alla ricerca di un impatto più immediato sul piano emotivo, che potrebbe essere ulteriormente interpretato come il tentativo di una costruzione logica dell'emozione estetica.

Il campo della grafica sarà indagato seguendo un duplice itinerario, da un lato la documentazione sulla ricerca e, più in generale, sull'opera di grafici, che ne interpreta il carattere di "artisticità", dall'altro una analisi rivolta essenzialmente all'esame degli aspetti "tecnici" ed in particolare alla ipotesi di una loro trasmissibilità attraverso lo studio della manualistica esistente e la costruzione di un ipotetico trattato che ne ripercorra gli aspetti tecnici. Attraverso questo duplice percorso si vogliono seguire le diverse fasi del rapido costruirsi, così come del costante modificarsi, di un linguaggio emblematicamente ed ambigualmente rappresentativo della modernità, nella definizione del quale, sia le poetiche che le tecniche, si storicizzano nel dialogo continuo con le altre arti. Questo aspetto peculiare del campo grafico, riconducibile al suo immediato rapporto con l'arte, rappresenta un sintomatico aspetto sintomatico, che deve diventare un particolare momento di indagine sulla nostra cultura.

Pertanto alle analisi del contemporaneo si affiancheranno quelle relative all'indagine storica. Attraverso puntuali ricognizioni si cercherà di comprendere il ruolo svolto da riviste del settore come "Campo Grafico", diffusa negli anni '30, o "Civiltà delle Macchine", negli anni '50. Tale ricerca, condotta sul piano storico, assume infatti una particolare importanza in relazione alla normalizzazione ed alla stessa consuetudine con cui queste tecniche si propongono oggi.

Francesco Moschini